



Aria di Montagna

Bimestrale a cura del Cai - Imola Anno XXVIII - n. 3 - Settembre 2011 - Tariffa ROC: Poste Italiane SPA Sped. abb. postale - dl. 3532003 (conv. in L. 27-02-2004 n. 46) - art. 1, comma 1 DCB - Filiale di Bologna

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:
Imola, via Bordella 18 - tel. e fax 0542 25653
e-mail: cai@imola.it
sito internet: www.cai-imola.it
Direttore responsabile: GIORGIO BETTINI
Editore e proprietario:
CLUB ALPINO ITALIANO - SEZ. IMOLA
Reg. Tribunale di Bologna
n. 5127 del 19-12-1983
Stampa:
TIPOGRAFIA FONS ELIX, Fontanelice

Il 26 ottobre a Palazzo Sersanti il film premiato al TrentoFilmFestival

Proiezione del Premio Città di Imola

Mercoledì 26 ottobre alle ore 21.00 presso la Sala Grande di Palazzo Sersanti (con ingresso libero) si svolgerà la serata dedicata al film che ha ricevuto il Premio Città di Imola 2011 al Festival del Cinema di Montagna di Trento. Il Premio, giunto all'ottava edizione, è istituito dal Comune di Imola, dalla Fondazione Cassa di Risparmio e dalla nostra sezione CAI, con il contributo della Coop. Aurora Seconda e della Cooperativa Ceramica d'Imola. Come sempre, è stato assegnato al miglior film italiano presentato a Trento. Interverranno i registi del film, l'Assessore alla Cultura del Comune di Imola Valter Galavotti, il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio Sergio Santi e il Presidente della sezione CAI Maria Cristina Dall'Aglio.

"Per questi stretti morire", sottotitolo "Cartografia di una passione - Alberto Maria De Agostini (1883-

1960)" di Isabella Sandrie e Giuseppe Gaudino, è stato selezionato tra una quarantina di film italiani presentati assieme ad oltre duecento opere di tutto il mondo. La Giuria, presieduta da Reinhold Messner e composta dall'Assessore Galavotti per il Comune, da Giuseppe Savini per la Fondazione Cassa di Risparmio, da Roberto Paoletti per il CAI di Imola, dal past-President del Festival Italo Zandonella Callegger e dal regista Mauro Bartoli, lo ha premiato con la seguente motivazione:

"Isabella Sandrie e Giuseppe Gaudino ricostruiscono la vita di Alberto Maria De Agostini, padre missionario partito da un paesino del Piemonte per raggiungere gli inesplorati territori della Terra del Fuoco e della Patagonia, senza rimanere aggrovigliati nella cronologia biografica di un personaggio pur avvincente e insolito. Questa straordinaria figura

di salesiano, esploratore cartografo, cineasta, fotografo, per giunta (particolare non irrilevante) fratello minore del fondatore dell'omonimo Istituto geografico, invece di rivelarsi ingombrante e dar luogo ad una pericolosa celebrazione agiografica, diventa una guida silenziosa ed evanescente che dopo averci condotto tra le meraviglie aspre e inquietanti di un paesaggio che molti anni dopo incanterà Bruce Chatwin e Sepulveda, nella seconda parte fa rivivere attraverso le immagini struggenti e sorprendenti girate dallo stesso De Agostini gli indios Alacalus, gli Yamana, gli Ona, i Teuelche: intere popolazioni indigene che hanno pagato il prezzo della «civiltà bianca» arrivata con Magellano nella Terra del Fuoco, Patagonia. È a loro che ha dedicato la sua vita Alberto Maria De Agostini e sono loro i protagonisti silenziosi di questo film in cui le riprese dei due autori si affiancano alle sequenze originali tratte dal bellissimo film dello stesso padre De Agostini, Terre Magellaniche, creando una suggestiva dialettica visiva tra la rappresentazione originale dei luoghi raffigurati e amati dal protagonista e la reinvenzione narrativa operata dagli autori." Per video, immagini, storia e informazioni più dettagliate consultate il nuovo sito www.premiocittaimola.it

Inizia la ginnastica presciistica

Il corso di ginnastica presciistica inizierà martedì 4 ottobre come sempre presso la palestra "Brusa" al "Sante Zennaro" di Imola, nelle giornate di martedì e giovedì in due turni: il primo turno dalle 20.00 alle 21.00 e il secondo turno dalle 21.00 alle 22.00. Il corso come sempre sarà tenuto da un istruttore abilitato ed è finalizzato ad affrontare la stagione sciistica con l'allenamento necessario (potenziamento, resistenza, stretching). Per informazioni e iscrizioni rivolgersi a "La Betulla Sport" in via Vighi a Imola (tel 0542/628396 - 0542/628511). Le iscrizioni si ricevono a partire dal 26 settembre (lunedì mattina chiuso). Sarà possibile iscriversi direttamente in palestra solo nelle serate di martedì 4 e giovedì 6 ottobre dalle 20.45 alle 21.15.

Incontro sulla Linea Gotica

La sera del 20 ottobre sarà presentato a Borgo Tossignano (Palazzo Comunale) il "Progetto Linea Gotica" dell'Istituto Regionale dei Beni culturali e il volume "Sulle tracce della Linea Gotica" (Il fronte Invernale. Dal Terreno all'Adriatico in 18 tappe), di Vito Paticchia e Marco Bognione. Al convegno pubblico interverranno gli autori, il Sindaco di Borgo, il presidente dell'ANPI on. Bruno Solaroli e, per il CAI, Antonio Zambrini e Giorgio Bettini. Il "Progetto", voluto dalla Regione, intende recuperare vestigia, storia ed eventi della guerra 1944-'45 e il libro ne descrive il territorio proponendo un itinerario escursionistico a tappe che lo percorre. Il CAI sta studiando di arricchire il "Progetto" con "Sentieri della libertà" che, ispirandosi a quanto fatto in Piemonte e anche da noi col "Sentiero dei partigiani" di Cà di Malanca, accompagnino gli escursionisti sui luoghi del conflitto.



Di nuovo Zoliniadi

Anche quest'anno, in una splendida giornata di sole e a conferma del successo dell'anno scorso, il CAI di Imola ha partecipato alle "Zoliniadi" organizzate l'11 settembre scorso dal Centro Sociale Zolino presso le proprie strutture. Già dalle 11 del mattino la nostra sezione è stata attiva proponendo ai ragazzi prove di arrampicata libera assistita dagli istruttori presso il muro attrezzato, carrucola e ponte tibetano su corde attrezzate dalla Ronda Speleologica e prova di orienteering organizzata dagli accompagnatori dell'Alpinismo Giovanile. Grande affluenza di ragazzi e grande partecipazione attiva dei nostri soci.

Programma alpinismo

Le uscite sono aperte ai soci in regola con il tesseramento, con esperienza d'arrampicata (almeno livello base AG1/AL1 /AR1) ed autonomia d'equipaggiamento: scarpe, imbrago, ghiera, freno, corde, rinvii, ramponi, piccozza, dissipatore, ecc. CASCO OBBLIGATORIO! Chi organizza si occupa solo di fare il coordinamento, ogni partecipante deve essere comunque autonomo e responsabile della propria attività. La destinazione potrà variare in base alle previsioni meteo.

Ritrovo ed orario di partenza da definire di volta in volta da parte del referente.

16 ottobre - **Alpinismo in Appennino:** Balza della Penna (PU), via Normale della Grande Cengia (AD+ IV) - Info: Marcello 393-9015879

06 novembre - **Alpinismo sui colli pisani:** Monte Serra (PI), Ferrata di Sant'Antone (difficoltà: D) e via The Phantom of the Opera (PD+ 5b) - Info: Marcello 393-9015879

11 dicembre - **Alpinismo sul Lago di Garda:** Monte Castello, Gaino (BS). Via dello Spigolo (AD III+, o con variante D- V) - Info: Marcello 393-9015879

28/29 gennaio 2012 - **Monti Sibillini,** canalini su neve - Info Gildo: 333-6293670

Programma escursionismo

Le escursioni sono rivolte ai soci del CAI; i partecipanti sono invitati a contattare telefonicamente l'accompagnatore per avere informazioni sull'escursione o a prenotarsi nei casi specificati. Per le escursioni in cui è prevista la prenotazione si richiede la **presenza in sede il mercoledì precedente l'uscita per confermare la partecipazione e per il versamento dell'anticipo.** Per le escursioni di più giorni è previsto un rimborso spese organizzative come da regolamento adottato dal Consiglio Direttivo di Sezione il 5/09/2011 consultabile in sede e sul sito www.cai-imola.it. Lo stesso regolamento è di riferimento per le norme comportamentali da tenere in tutte le escursioni programmate e lo si da per conosciuto dai partecipanti. La partenza, se non diversamente indicato, è alle ore 8.00 dal piazzale Bianconcini. Ritrovo alle ore 7.50.

09 ottobre - **Cà di Malanca.** Tradizionale incontro con i faentini a Cà di Malanca. Anello dei Partigiani, Dislivello 400 m. Durata 4 ore Difficoltà E. Info Maurizio 338 6552686

23 ottobre - **Alto Appennino Bolognese.** I Larici danno spettacolo. Madonna dell'Acerò, Cascade del Dardagna, Rifugio Cavone, Valle del Silenzio, Monte La Nuda. Dislivello 800 m. Durata 5 ore Difficoltà E. Partenza ore 7 Info Sante 335 8139035

30 ottobre - **Parco vena del Gesso.** Sasso Letroso, Cà Budrio, Cà Calvana. Difficoltà E Dislivello 300 m Durata ore 4,30. Partenza ore 8,30 info Ero 0542 627704

06 novembre - **Alto Appennino Forlivese.** S. Benedetto in Alpe, Monte del Prato, Andreaccio, Balze dei Trafossi, i Romiti. Dislivello 600m. Durata 5 ore Difficoltà E. Info Ivan 0542 22901-339 7368213

13 novembre - **Tradizionale pranzo di S. Martino.** Info in sede e sul sito www.cai-imola.it

27 novembre - **Alta Valle del Senio.** Fontana Moneta- Monte Toncone - Presiola. Dislivello 350 m. Durata 4,30 Difficoltà E. Info Stefania 340 2639398

04 dicembre - **Alta valle del Lamone.** Praticino, Fosso delle Fogare, Ca' del Piano, Lozzole, Stabbia. Difficoltà E Dislivello 400 mt Durata 4,30 ore. Info Ivan 0542 22901-339 7368213

18 dicembre - **Valle del Santerno.** Moraduccio, Selva di Quedina, Montecchio. Occasione per scambiarsi gli auguri, portare salato, dolci e vino. Difficoltà E Dislivello 500m. Durata ore 4. Info Maurizio 338 6552686

08 gennaio 2012 - **Alta Valle del Santerno.** Moscheta, Giogarello, Acuto, La Serra. Difficoltà E Dislivello 500 m. Durata 4,30 ore. Info Ivan 0542 22901-339 7368213

15 gennaio 2012 - **Escursione con le ciaspole.** In base all'innevamento si sceglierà l'itinerario. Info Maurizio 338 6552686; Sante 335 8139035

22 gennaio 2012 - **Alto Mugello. Escursione attraverso luoghi storici della Resistenza.** Prato all'Albero, Capanna Marcone, Molino dei Diacci, La Serra, Monte Fellone. Dislivello 400 m, Difficoltà E Durata 4,30 ore. Info Sara 339 3078230

28/29 gennaio 2012 - **Escursione con le ciaspole in Dolomiti.** In base all'innevamento si deciderà l'itinerario. Prenotazione obbligatoria. Per informazioni e iscrizioni Sante 335 8139035; Maurizio 338 6552686

Speleologi giù dal campanile



Anche quest'anno, come ormai da tempo, la Ronda Speleologica Imolese ha partecipato alla festa di San Bartolomeo a Borgo Tossignano con uno stand espositivo sull'attività speleologica e del CAI. Nell'edizione 2011 c'è però stata, in accordo con l'organizzazione, una novità: abbiamo infatti effettuato delle calate e risalite su corda con le tecniche e i materiali speleologici dalla finestra a livello campanile del campanile della chiesa di Borgo. La dimostrazione appena sceso il buio con partenza a 30 metri di altezza ha visto una decina di speleologi del CAI di Imola scendere e salire in coppia sulle due corde parallele attrezzate sulla facciata del campanile a lato dell'orologio. Le luci accese sul casco di chi scendeva e l'illuminazione del campanile hanno completato la scenografia. La quantità di gente presente, il tifo del pubblico nelle discese dei ragazzi del posto e l'interesse generale dimostrato ci hanno ripagato dell'impegno nell'attrezzare il tutto, con l'obiettivo come sempre di fare conoscere questa nostra passione.

Massimo Liverani
Ronda Speleologica Imolese

L'addio a Walter Bonatti

La morte di Walter Bonatti ci ha tutti coinvolti. Il grande alpinista era al Festival di Trento ai primi di maggio (dove Roberto Paoletti ha scattato questo foto che lo vede con il nostro ex presidente Giorgio Bettini, Reinhold Messner e il forte scalatore francese Pierre Mazeud). Ancora non avvertiva i segni della malattia che in pochi mesi ha stroncato la sua forte fibra. Bonatti è una vera leggenda dell'alpinismo italiano, eroe del K2 (al quale solo dopo 50 anni il CAI ha tributato il giusto riconoscimento) e signore del Monte Bianco. Dal 1965 esploratore, fotografo, scrittore che ha conquistato intere generazioni al fascino e al rispetto della natura.



Un'uscita dei nostri alpinisti nelle Dolomiti Orientali

Salita al Duranno lungo la via Normale

Il Duranno? Bisogna salirci sul Duranno. Ed è già un premio vederlo, al tramonto con le sue pareti vermiglie e la cima incoronata da una ghirlanda di nuvole, stagliarsi imponente e severo come un dio antico. Una montagna che attrae proprio per il suo fascino ruvido e che forse non a caso il più noto cantore di queste valli, Mauro Corona, scalò all'età di ben tredici anni. Per salirci, però, bisogna innanzitutto lasciare quei pregiudizi che una facile geografia da tavolino pone nei confronti delle altezze ritenute poco "dolomitiche" di questo angolo delle Prealpi Carniche. Questa è una montagna recondata, appartata, lontana da strade di facile accesso. Una conquista che ti chiede determinazione e ti ripaga con una bellezza selvaggia e possente.

Chi conosce un po' queste zone, però, sa benissimo in cosa consista il loro fascino. Così, quando una sera in sezione si parlava di fare una salita in Dolomiti e Claudio ha detto "la Normale al Duranno", non c'è stato bisogno d'aggiungere altro. Il 27-28 agosto 2011, contando nella maggiore stabilità meteorologica che in genere c'è in montagna a fine estate siamo partiti in sei: Claudio, Aldo, Massimo, Donatella, Lorenzo ed io. Se s'aggiunge il fatto che un paio di settimane prima, sempre Claudio, questa volta con Stefania e Sante, aveva fatto anche un sopralluogo, possiamo dire che complessivamente siamo stati in otto della nostra sezione, a salire questa vetta. Dopo essere passati attraverso una serie di forti acquazzoni, arriviamo a Casera Mela (1170 mslm), sopra Erto, verso le 16.30 di sabato 27. Fino al Rifugio Maniago (1730 m. s.l.m.) ci aspettano più di 500 mt. di dislivello e un'ora e mezza di cammino. Al rifugio con noi solo un gruppo di escursionisti romagnoli ed altri due alpinisti che saranno con noi sulla via il giorno

dopo. La mattina seguente, alle 6.10, siamo già in marcia verso la Forcella Duranno (2217 m s.l.m.) che raggiungiamo dopo circa un'ora di cammino. Purtroppo le nuvole sono basse e ci negano la vista sulla val Zemola e sulla val Cimoliana. Ci prepariamo mettendo



imbracci e predisponendo tutto il materiale per la scalata. Improvvisamente tra le nuvole spuntano degli spettatori curiosi: è una famiglia di stambecchi che si ferma a pochi metri da noi. Siamo tutti piuttosto stupiti, non capita spesso di vederli avvicinare così tanto.

Dalla forcella una traccia segnata da ometti e bolli rossi ci indica la direzione verso la cima. Il sentiero s'alterna a tratti di facile arrampicata (I e II) dove comunque la friabilità della roccia costituisce un'insidia ricorrente. Giungiamo quindi ad una terrazza detritica dove il sentiero si

biforca: a destra una traccia devia per la Cengia Alta (percorso anulare attorno al Duranno), a sinistra invece la cengia conduce, attraverso un passaggio abbastanza esposto, all'ampio canalone (Canale Sartor) che incide al centro la parete meridionale della montagna.

Saliamo una paretina (passi di III+ o II a seconda della direzione scelta) fino a raggiungere una cengetta al cui apice vi sono 2 anelli cementati di calata che superiamo, sempre verso la diagonale sinistra (passi di II). Ancora verso sinistra per ghiaie e roccette ci abbassiamo verso il canalone centrale. Facciamo sosta alla base d'un canalino dove comincia la salita. Visto che Claudio ha già tirato la via durante il sopralluogo, decidiamo che sarà la mia cordata ad aprire il cammino. Salgo quindi il canalino che in alto piega verso destra e diventa un vero e proprio

camino con pareti piuttosto lisce. Alla mia destra, in una fessura metto un Camelot viola. I passaggi sono al massimo di III ma la roccia è scivolosa e spesso instabile. Meglio essere prudenti. Il camino sbocca su un terrazzo ghiaioso dove si trova

una comoda sosta su due anelli cementati. Comincio quindi a recuperare Donatella e Lorenzo. Rapidamente dietro di loro sale anche Claudio e poi i suoi compagni: Aldo e Massimo. Proseguo a destra fino alla base d'una fessura (passi di II) che diventa via via più ripida fino ad un passaggio piuttosto liscio (III+/IV-). Continuo poi con passi di III fino all'uscita. Lungo il tiro trovo un chiodo con cordino e metto un Camelot giallo. A questo punto, siamo fuori dalle difficoltà principali. La via prosegue a

destra lungo una parete fessurata (II) e poi seguendo tracce ed ometti si arriva rapidamente all'anticima e con un passo sopra l'espostissima cresta di collegamento, alla cima vera e propria (2668 m. s.l.m.). L'emozione è comunque forte, ci complimentiamo tra di noi per la salita stringendoci la mano. Scriviamo i nostri nomi e quello della nostra sezione sul libro di vetta. Purtroppo le nuvole continuano a circondarci e, pur essendo così suggestive dal basso, da quassù ci privano della bellezza del panorama. Solo un breve squarcio di sole apre per un momento la vista verso ovest su una vetta che

Massimo identifica come l'Antelao. Sono le 11.30, abbiamo rispettato la tabella di marcia ma non possiamo indugiare oltre. La via del ritorno è lunga e soprattutto fare le doppie in sei persone significa tempi molto lunghi di manovra. Scendiamo quindi rapidamente. Alla base della parete che conduce alla vetta troviamo i primi anelli di calata. Armo la prima doppia e mi calo con le corde per preparare subito le altre. Claudio chiude il gruppo recuperando le corde e distribuendole a chi dovrà, di volta in volta, scendere dopo di me per portarmele. Complessivamente ci sono 8 doppie. Le facciamo tutte: il gestore del rifugio, prima di salire, s'è raccomandato di evitare di scendere arrampicando. La settimana prima il soccorso alpino ha dovuto recuperare un alpinista caduto proprio mentre scendeva slegato. Arriviamo senza inconvenienti alla Grande Cengia Mediana da dove il sentiero ci riporta alla Forcella Duranno. Sopra di noi la montagna incombe severa. Non ci sembra possibile di essere stati, poche ore prima, su quella vetta nascosta tra le nuvole. Ci liberiamo dell'attrezzatura. Di nuovo troviamo gli stambecchi che questa volta s'avvicinano ancora di più forse solo alla ricerca del cibo che probabilmente gli escursionisti gli offrono. Al rifugio recuperiamo gli zaini ma prima di partire concordiamo tutti di meritarcene un premio: una birra e a seconda dei gusti, un piatto di pasta o pane con speck e pancetta casalinga.

Mentre scendiamo la val Zemola verso Casera Mela, spesso ci voltiamo indietro. Il Duranno è là, con le sue pareti vermiglie e la corona di nuvole sul capo. Salutiamo dentro di noi questo dio antico che ci ha benignamente accettato in cima al suo trono.

Marcello Orioli

Prove di arrampicata per l'Alpinismo Giovanile

Frullano le ali degli "Aquilotti"

Una pioggia battente ci accoglie al prato della Rocca d'Imola, è la mattina del 24 luglio 2011.

Questa uscita dell'Alpinismo Giovanile non comincia certamente nel migliore dei modi. Mi aspetto quindi che la giornata si concluda con un caffè al bar della Rocca insieme ad Andrea e Donatella per poi ritornare tutti a casa. Invece ancora una volta si dimostra quanto i bambini abbiano la capacità di stupire noi adulti. All'appuntamento si presentano addirittura in sei: Emanuele, Cristina, Giulia, Matteo, Davide e Divoz. Con Davide e Matteo c'è anche Frida, un bellissimo setter di 12 anni che diventerà subito la mascotte di questa uscita. L'entusiasmo della partecipazione, nonostante le avverse condizioni meteo, non può venire deluso. Decidiamo quindi di dirigerci verso la Locanda della Raticosa dove Stefano aspetta con il piccolo Paolo: lui è il nostro settimo partecipante. Lungo la strada la pioggia diventa sempre più incessante. Sprofonda-

dano così ancor di più le speranze d'un miglioramento della giornata, basate su una personale e quanto mai inverosimile interpretazione del fenomeno dell'inversione termica. Ma ecco che, mentre dentro la Locanda Andrea e Stefano stanno facendo la lezione sui nodi, improvvisamente vediamo uno squarcio di cielo azzurro. Non piove più e le nuvole si sono aperte! Ci precipitiamo al "Rocchino" per vedere la situazione: la roccia è bagnata ma, se si alza un po' di vento e le nuvole continuano ad aprirsi, qualcosa si può fare.

La giornata non sembra del tutto persa. Andrea e Stefano cominciano a tirare le corde sulla grande placca appoggiata. Attrezzano due vie: una via d'arrampicata ed una via con corda fissa dove simulare la tecnica della ferrata. A me e a Donatella invece il compito di attrezzare la via Rolli (III+/IV+) che sarà la via "avanzata" di questa uscita. Andrea tiene dapprima una concisa lezione sui fondamentali dell'arrampicata.

Si fa quindi ora di passare dalla teoria alla pratica. I bambini si cimentano con entusiasmo su tutte le vie. Quasi tutti le vogliono ripetere più d'una volta e si mettono disciplinatamente in fila ad aspettare il proprio turno, come alle gioiote d'un parco giochi. Da parte mia devo dire che,

se tenere in sicura un bambino non è certamente impegnativo da un punto di vista fisico, la continua attenzione da prestare a tutti i dettagli lo è di sicuro da un punto di vista mentale. I nodi, l'imbrago e le indicazioni necessitano, infatti, di un elevato tasso di concentrazione. Si fa rapidamente mezzogiorno ed è tempo di fare una pausa. Oggi poi casualmente è anche il compleanno di Cristina che compie ben 11 anni. Così la torta che Andrea ha portato diventa quella del suo compleanno che lei taglia orgogliosa mentre noi le cantiamo la canzone d'auguri. Dopo esserci tutti rifocillati si riprende ad arrampicare, il sole splende forte e la roccia è completamente asciutta. Si possono fare ancora parecchie salite. Verso le 15.00 i bambini cominciano a manifestare i primi segni di stanchezza. Non si sono risparmiati un attimo e le loro energie sono giunte al limite.

Andrea e Stefano decidono di concludere l'uscita: smontiamo le vie e c'incamminiamo verso le macchine. Prima di separarci, Andrea fa un breve discorso di riepilogo della giornata e di monito sui rischi dell'arrampicata: oggi è stata un bel gioco ma se non si presta sempre tutta l'attenzione necessaria alla sicurezza, può diventare un'attività molto pericolosa. Mentre torniamo a Imola, sotto un bel sole di luglio mi chiedo se sia stata l'inversione termica a regalarci questa bella giornata oppure, meno scientificamente, la fortuna che talvolta ripaga la determinazione.

Marcello Orioli



Fausto De Stefani "I sentieri dell'armonia"

Il CAI di Imola e il Comitato Monte Faggiola organizzano una serata con Fausto De Stefani. Alpinista (uno dei primi ad aver scalato tutti gli 8000 senza ossigeno), naturalista e fotografo, è tra i fondatori dell'associazione internazionale "Mountain Wilderness", di cui è garante internazionale, ed attualmente presidente della sezione Italia. Appuntamento alle ore 20.45 del 4 novembre presso la sala della Coop. Aurora in Via Cosimo Morelli 19. Ingresso a offerta libera a sostegno del Comitato Monte Faggiola. Per info: www.cai-imola.it

Programma alpinismo giovanile

INDICAZIONI: alcune iniziative sono organizzate solo dalla sezione di Imola, altre sono in collaborazione con la sezione di Ravenna. Alcune iniziative sono aperte ai genitori, altre invece sono rivolte esclusivamente ai ragazzi (vedi programma). **E' obbligatoria la prenotazione almeno 3 giorni prima della data prevista.** Per informazioni e prenotazioni contattare gli accompagnatori: **Andrea 0542 20999, cell. 339 7612305; Gigi 0542 680288, cell. 340 9679689.** Nell'occasione gli accompagnatori forniranno tutte le informazioni compreso ora e luogo di ritrovo, abbigliamento, eventuali attrezzature necessarie. Causa forza maggiore o condizioni atmosferiche avverse, il programma può subire variazioni a discrezione degli accompagnatori.

30 ottobre – Alto Appennino – Escursione "I colori dell'autunno". Con concorso fotografico per raccogliere gli aspetti cromatici della montagna in autunno. aperta ai genitori. Insieme alla sezione di Ravenna.

13 novembre – "La risorgente del Rio Gambellaro". Visita a una facile e bella grotta della Vena del Gesso. In collaborazione con la RSI (Ronda Speleologica Imolese del CAI di Imola). Riservata ai ragazzi.

04 dicembre – Alto Appennino: "Alle soglie dell'inverno". Escursione per captare nell'ambiente di montagna i primi segni dell'inverno in arrivo. Aperta ai genitori.

10/11 dicembre – Lozzole – "Sulle tracce del lupo". Escursione notturna invernale per trovare le tracce del lupo. Zona di Lozzole (Palazzuolo sul Senio). Riservata solo ai ragazzi dagli 11 anni in su. Insieme alla sezione di Ravenna.

15 gennaio – Ciaspolata propedeutica: "come ci si muove con le racchette ai piedi". Semplice passeggiata, in una località appenninica adeguatamente innevata, allo scopo di imparare ad usare le racchette da neve o ciaspole. L'iniziativa potrà subire variazioni di data e/o di luogo a causa della situazione dell'innervamento. Aperta anche ai genitori. Tutti i partecipanti, giovani e adulti, dovranno essere muniti di propria attrezzatura (ciaspole e bastoncini).